

COMMERCIO INDAGINE FRA GLI OPERATORI PROMOSSA DA CGIL, CISL, UIL E ASCOM

Liberalizzazioni: un bene o un male?

Vittorio Rotolo

« Verificare l'impatto delle liberalizzazioni sulle attività commerciali del nostro territorio, a quasi un anno di distanza dall'entrata in vigore del decreto che ha rivoluzionato calendari ed orari di apertura dei negozi.

È quanto si propone l'Ente Bilaterale del Commercio di Parma attraverso un'indagine, promossa da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil insieme ad Ascom Confcommercio, che prevede la compilazione di un apposito questionario da parte degli operatori del settore.

Chiamati a dire la propria su quanto le liberalizzazioni abbiano inciso nell'organizzazione lavorativa, ma anche in termini di conciliazione tra tempi di vita ed

esigenze professionali.

La ricerca, i cui risultati sono attesi per la fine dell'anno, sarà coordinata dall'ente Ires di Bologna mentre il questionario, distribuito in modalità cartacea all'interno dei singoli negozi, potrà essere compilato pure on line collegandosi al sito dell'Ente Bilaterale (www.ebcparma.it) o agli altri di Ascom e delle organizzazioni sindacali di categoria.

«Destinatari sono i lavoratori ma, dal momento che l'iniziativa si rivolge in particolare alle piccole realtà commerciali, molte delle quali a conduzione familiare, le risposte arriveranno pure dagli stessi titolari» - puntualizza Francesca Balestrieri, segretaria provinciale della Filcams Cgil, insieme ad Angela Ca-



lò della Fisascat Cisl ed al vicepresidente dell'Ente Bilaterale, Graziano Mazzoli.

«Alla luce delle liberalizzazioni - aggiunge la Balestrieri - ci sembra che, dalle nostre parti, la situazione sia tutt'altro che uniforme: tanti piccoli negozi del centro storico stanno chiudendo perché non reggono la concorrenza delle grandi catene distributive. Dove, di contro, sono peggiorate le condizioni dei dipendenti, soggetti ad un'estenuante flessibilità».

«Con le nuove norme, ognuno fa praticamente ciò che vuole - rincara la dose Aldo Giammella di Uiltucs Uil -: una condizione che ha cancellato il modello virtuoso esistente a Parma, dove il rilancio del commercio passava da momenti di aggregazione sociale, attraverso le feste di quartiere e la conseguente pianificazione delle aperture domenicali. Le liberalizzazioni non hanno incrementato l'occupazione né migliorato il fatturato delle aziende». ♦

